

tanze di una indagine condotta dal procuratore della Repubblica, dottor Raffaele Guariniello;

a seguito di un sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco, sarebbe stata accertata l'assenza del certificato di prevenzione antincendio, l'inadeguatezza degli allarmi acustici e visivi ed altre omissioni derivanti dalla mancata esecuzione di un progetto datato 12 giugno 1999 approvato dal competente comando dei vigili del fuoco;

sono ora previste soluzioni provvisorie al fine di evitare una chiusura che comprometterebbe gravemente l'immagine sia dello Stato che della città di Torino;

appare necessario un intervento tempestivo atteso che a fine aprile 2003 è previsto un nuovo sopralluogo dei vigili del fuoco, la cui ispezione sarà decisiva ai fini della minacciata chiusura di entrambi gli edifici storici —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di scongiurare la chiusura dell'Armeria e della Biblioteca Reale di Torino. (4-05455)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Lauciello Giuseppe, nato a Calciano (Matera) in data 18 maggio 1921, e residente in Campomaggiore (Potenza), ha presentato una domanda di trattamento pensionistico di guerra;

il soggetto fu chiamato alle armi il 9 gennaio 1941 e, nella stessa data, fu inviato in osservazione presso l'ospedale militare di Bari;

dopo una degenza di tre giorni il signor Lauciello fu dimesso con diagnosi di

ernia inguinale sinistra riducibile e contenibile e per tale motivo assegnato ai servizi sedentari;

in data 7 marzo 1941, venne sottoposto a operazione per rimuovere l'erniotomia con successiva degenza prolungata fino al 5 aprile 1941;

il signor Lauciello fu inviato per missioni militari dapprima in Albania e, successivamente, in Francia, dove venne fatto prigioniero nel settembre 1943 e successivamente liberato nell'ottobre 1945, al termine del conflitto;

in data 10 gennaio 1944, il signor Lauciello durante la prigionia a causa di un incidente automobilistico riportò una frattura del braccio destro e fu ricoverato presso una struttura ospedaliera da campo che successivamente venne distrutta durante un bombardamento;

in base alla ricostruzione degli eventi citati il signor Lauciello ha intrapreso azione legale per vedersi riconosciuto il diritto alla pensione di guerra;

ad oggi tale richiesta è stata respinta e si è in attesa del giudizio finale della Corte Europea di giustizia —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché venga riconosciuto al signor Lauciello il diritto a percepire la pensione di guerra, in considerazione della sua effettiva partecipazione al conflitto e alle conseguenze per la salute subite dall'interessato. (4-05453)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere quando intenda procedere alle nomine di propria competenza dei vertici e dei consigli di amministrazione «scaduti» degli enti pubblici, come ferrovie dello Stato, Enav, Enac. (4-05450)

MARONE, ROBERTO BARBIERI, CENNAMO, CHIAROMONTE, PETRELLA, RANIERI e SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che il Governo avrebbe messo in vendita pezzi pregiati dei beni culturali a Napoli, come la Floridiana ed il bosco di Capodimonte, oggi liberamente usufruiti da tutti e che, ovviamente, nella migliore delle ipotesi, se trasferiti a privati, sarebbero godibili solo a pagamento;

o addirittura beni come Nisida e la Certosa di S. Martino, immagini simbolo della città. Non senza dire della vendita, un po' surreale, del carcere di Poggioreale, che si presume occupato;

nessuno sa in base a quali atti, se non l'originario decreto del luglio 2002, starebbero avvenendo queste vendite, né alcuna notizia viene fornita agli enti locali;

ad avviso degli interroganti questa svendita è in palese violazione delle rassicurazioni date dal Presidente Berlusconi al Presidente Ciampi, che aveva firmato la legge solo a seguito di quelle rassicurazioni. E di quelle del ministro Urbani, che in ogni occasione afferma che nulla avverrà senza il suo consenso —:

in base a quale criterio sia stata prevista l'inclusione dei suddetti beni tra quelli da dismettere, sulla base di quali atti si stia procedendo alle alienazioni e se esista il parere favorevole del Ministero dei beni culturali. (4-05463)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'incredibile e scandalosa vicenda della cassetta contenente l'intercettazione, avvenuta nel Bar Mandara di Roma il giorno 2 marzo 1996, del colloquio fra Renato Squillante e Francesco Misiani si è arricchita di nuovi inquietanti dettagli riportati in modo particolareggiato dal quotidiano *Il Giornale* di domenica 16 febbraio 2003 alla pagina 9;

secondo quanto riportato da *Il Giornale*, il perito del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale penale di Perugia avrebbe non solo ribadito che la cassetta è stata manipolata, ma avrebbe anche accertato che la manipolazione potrebbe essere stata tecnicamente realizzata a Milano;

il perito avrebbe scoperto la stazione *Sonic solution* per il riversamento, la trascrizione ed il filtraggio delle intercettazioni, compatibile con la manipolazione eseguita, stranamente confinata in una soffitta della Procura di Milano e significativamente priva del computer, senza il quale non può essere tecnicamente raggiunta la prova certa che proprio quella apparecchiatura realizzò la manifestazione;

se a questa paradossale situazione si aggiunge l'episodio del 17 luglio 2002, e cioè la rottura del *cd-rom* contenente la copia del 1998 della registrazione che doveva essere consegnata dalla Procura della Repubblica di Milano a quella di Perugia, rottura causata dal Maresciallo Daniele Spello, collaboratore del Pubblico ministero dottoressa Ilda Boccassini, con modalità assolutamente non convincenti, il quadro complessivo di questa vicenda si presenta ormai a tinte fosche;

è bene ricordare che, sulla base della cassetta artamente manipolata, è stato incarcerato il giudice romano Renato Squillante, e che la cassetta è considerata una delle prove più importanti dei processi Sme ed Imi-Sir;